

## CALAZIO

### Cos'è?

Il calazio è un'infezione delle ghiandole di Meibomio, che si trovano all'interno delle palpebre e contribuiscono, col loro secreto, alla formazione delle lacrime.

### Quali sono i sintomi?

Gonfiore delle palpebre, accompagnato da arrossamento, dolore, secrezione e infiammazione della congiuntiva. L'entità dei sintomi dipende dal grado d'infiammazione della ghiandola e dal numero delle ghiandole coinvolte. La sua dimensione può essere di piccola entità (tipo un grano di miglio) oppure più grande, fino ad arrivare a gonfiori consistenti che causano la chiusura della palpebra.



### Quali sono le cause?

Generalmente il calazio è legato a disturbi alimentari, soprattutto al consumo eccessivo di insaccati, dolci, ecc. Altrimenti, in alcuni casi, soprattutto nei bambini può essere dovuto a difetti visivi non corretti. Infatti, la contrazione involontaria dei muscoli oculari – che serve per mettere a fuoco – causa la chiusura del dotto escretore delle ghiandole di Meibomio e, quindi, il secreto ghiandolare trova difficoltà a fuoriuscire, con conseguente gonfiore e infiammazione (è come se si otturasse il tubo di scarico del lavandino).

### Quali tipi di terapia sono indicati?

Sicuramente la terapia di base consiste in una dieta sana, con un'eventuale assunzione di fermenti lattici vivi, in modo da regolarizzare l'assorbimento intestinale dei nutrienti. Inoltre, è indicato un delicato massaggio della palpebra gonfia per cercare di rimuovere meccanicamente l'ostruzione del dotto escretore della ghiandola. L'applicazione di pomate antibiotiche o antibiotico-cortisoniche va prescritta esclusivamente dal medico oculista. In ogni caso, potrebbero verificarsi delle ricadute. È opportuno, inoltre, accertarsi che non siano presenti difetti visivi non corretti.

### Cosa va evitato?

Bisogna evitare gli impacchi, soprattutto quelli ad alta temperatura: la palpebra è un tessuto molto delicato e alcune sostanze – soprattutto se concentrate – possono causare fenomeni di sensibilizzazione (allergie). Generalmente la tumefazione scompare al massimo nel giro di 15-20 giorni, ma spesso la sua durata è inferiore. Tuttavia, se dopo due o tre settimane il calazio permane, è possibile che si sia formata una 'capsula' che congloba la ghiandola. Dunque, in questo caso occorre un piccolo intervento chirurgico per l'asportazione di una o più ghiandole.

\*\*\*\*\*

*Scheda a cura dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità-IAPB Italia onlus. Per le condizioni generali di consultazione di questo sito [clicca qui](#).*

\*\*\*\*\*